

SPENDING REVIEW, UNIONE PROVINCE LOMBARDE: BLOCCO ANNUNCIATO DEI SERVIZI

VERONA. "Abbiamo deciso che i nostri interlocutori, d'ora in avanti, non saranno più né il Governo né il Parlamento, che purtroppo non ci ascoltano, ma soltanto i cittadini. Sono loro, infatti, le vittime sacrificali di questa riforma pasticciata e paradossale che vedranno presto venir meno servizi fondamentali, come trasporto locale, raccolta di rifiuti e manutenzione di scuole e strade." Ad annunciarlo è il Presidente dell'Unione Province Lombarde, Massimo Sertori, a margine del vertice che si è svolto a Verona e che ha visto riunite per la prima volta tutte le Province di Lombardia, Piemonte e Veneto. "L'ha certificato anche lo stesso Centro Studi del Senato – sottolinea il numero uno dell'UPL -: la spending review non è assolutamente un'operazione anticasta, ma un modo per togliere rappresentanza democratica ai territori in favore di enti più costosi governati da nominati che non avranno mai alcun interesse ad ascoltare davvero la gente."

Sertori, quindi, lancia una vera e propria offensiva: "Lo sfratto delle amministrazioni dello Stato che occupano immobili provinciali è una conseguenza ovvia, naturale, del fatto che non ci pagherà più gli affitti, in base alle normative della spending review." Questo, infatti, è previsto dall'art. 3 comma 2 del decreto legge, che stabilisce che le regioni e gli enti locali debbano concedere alle amministrazioni dello Stato, per le finalità istituzionali di queste ultime, l'uso gratuito di immobili di loro proprietà. "Un provvedimento grave - sottolinea Sertori -, perché si aggiunge ai tagli pesanti e indiscriminati che colpiscono maggiormente chi è più virtuoso e ha già risparmiato, rispetto a chi spreca ed è inefficiente." Dei 500 milioni di tagli previsti nel 2012 per le Province, infatti, le stime parlano di 158 milioni solo per Lombardia, Veneto e Piemonte, quasi un terzo del totale; anche per questo i territori provinciali del Nord hanno scelto di mobilitarsi incontrandosi oggi e approvando all'unanimità un documento che verrà sottoposto all'attenzione dell'UPI (in allegato). "Siamo preda di una vera e propria deriva centralista – conclude Sertori – ma il Nord non intende certo restare con le mani in mano: l'incontro di oggi è un chiaro segno di questa volontà ed è solo l'inizio di un'intensa collaborazione futura: il riordino dei nostri territori non può essere calato dall'alto in base a rigidi criteri ma deve venire dal basso, tenendo conto del numero dei comuni e della necessità di un ente che, come la Provincia, sappia fare sintesi e riesca a farsi ascoltare dalla Regione e dallo Stato."

Per le Province lombarde erano presenti: Ettore Pirovano (Bergamo); Daniele Molgora (Brescia); Massimo Salini (Cremona); Leonardo Carioni (coomissario Como); Pietro Foroni (Lodi); Alessandro Pastacci (Mantova); Dario Allevi (Monza e Brianza); Massimo Sertori (Sondrio e Presidente UPL); Dario Galli (Varese).